

L'INTERVISTA IL SOTTOSEGRETARIO A BARI, IN RAPPRESENTANZA DEL GOVERNO, ALLA FESTA DELL'ESERCITO

Rauti: «Le sfide della Difesa tra Cyber e Piano Mattei»

● **Sottosegretario Isabella Rauti, rappresenterà il governo nelle giornate celebrative dell'Esercito italiano, da oggi al 4 maggio, a Bari. Quale sentimento lega l'Italia a questa Forza Armata?**

«I cittadini italiani nutrono forti sentimenti di ammirazione, rispetto e fiducia verso gli uomini e le donne dell'Esercito che giudicano come solido baluardo di difesa e sicurezza e come presidio di tradizioni e valori, ma anche come Forza Armata capace di innovazioni e di adattamento di fronte alle nuove sfide che i conflitti in corso nel mondo ci impongono».

L'Esercito ha una storia che inizia due secoli fa.

«Dall'anno della sua fondazione, 1861, l'Esercito ha supportato l'Italia in tutti i momenti significativi. Il ruolo della Forza Armata oggi si esprime nell'Operazione "Strade Sicure", negli interventi di Pubblica Calamità e di bonifica da ordigni inesplosi; all'interno della Nato, dell'Ue e delle missioni internazionali di pace con soldati che portano ovunque umanità, rispetto per il diritto internazionale, straordinaria generosità e solidarietà e con risultati apprezzati non solo dalla nostra Nazione ma anche dalla Comunità Internazionale».

L'impegno del Governo per aumentare al 2% la spesa per la Difesa era da sempre una bandiera programmatica della destra italiana.

«Il 2% del Pil per le spese della Difesa è un impegno sottoscritto e confermato da tutti i Governi, con gli Alleati. E rinnovato nel tempo. Il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ha annunciato questo obiettivo sarà raggiunto entro il 2025: si rende necessario non solo per venire incontro alle esigenze dell'Alleanza atlantica, con riferimento alla difesa del Fianco Est e del Fianco sud, di costruire una

deterrenza credibile a salvaguardia della stabilità dell'Europa, ma anche per considerazioni di natura militare».

A cosa si riferisce?

«La guerra in Ucraina ha dimostrato che bisogna ormai ragionare in termini di guerra simmetrica e che occorre dotarsi di mezzi e capacità operative necessarie per fronteggiare attacchi convenzionali e non di ampia portata, non solo alle nostre strutture militari ma anche alle infrastrutture civili e alle nostre città. L'aggressione russa all'Ucraina ci fa capire che la pace non è scontata e che va difesa; la sicurezza è la garanzia di libertà e sovranità nazionale».

Gli scenari internazionali rilanciano il ruolo delle Forze Armate per la difesa anche dei "confini digitali" dell'Italia.

«Le Forze Armate hanno avviato un articolato processo di rafforzamento delle proprie strutture di Cyber Defence, in linea con le conclusioni del vertice Nato di Varsavia del 2016, che elevò lo spazio cibernetico ad un vero e proprio dominio operativo, equiparandolo agli altri domini militari convenzionali (terrestre, aereo, marino). Nella prospettiva dell'Alleanza, un attacco cibernetico può determinare danni paragonabili a quelli di un attacco armato e, quindi, può minacciare la sicurezza collettiva. La Difesa italiana dispone di personale altamente qualificato e professionalizzato che gestisce strutture operative all'avanguardia sul piano tecnologico e operativo, in sinergia con gli altri Enti nazionali deputati a fronteggiare una guerra silenziosa e incessante, che interessa le nostre infrastrutture sia militari che civili».

Come si può rilanciare il ruolo dell'Italia nel Mediterraneo tra "piano Mattei" e mis-

sione universale di dialogo con la sponda Sud?

«L'Italia svolge un ruolo di primo piano nella stabilizzazione e nello sviluppo della centralità del Mediterraneo. La sicurezza e la crescita economica sono due aspetti strettamente connessi: l'instabilità minaccia la convivenza civile, il rispetto dei diritti e le prospettive di sviluppo. L'Italia è fra i primi paesi contributori nelle missioni internazionali di stabilizzazione, partecipazione che riguarda importanti assetti strategici e coinvolge circa 7000 donne e uomini delle nostre Forze Armate nelle principali aree di crisi internazionale».

Sul fronte della cooperazione...

«All'impegno per la sicurezza si è associato il progressivo sviluppo del "Piano Mattei" per iniziativa del nostro Presidente del Consiglio, proponendo un modello di cooperazione aperta, paritaria, innovativa e rivoluzionaria nei contenuti: lo sviluppo di rapporti di cooperazione fondati sulla condivisione dei benefici in funzione di criteri del Dl equità e delle esigenze di crescita dei Paesi partner. Il successo del "Piano Mattei" è la testimonianza delle grandi potenzialità e prospettive del ruolo dell'Italia nello spazio mediterraneo, il cosiddetto "Contenente liquido", che guarda alla nostra Nazione come uno dei punti riferimento primari sul piano politico, militare e economico».

Michele De Feudis



DIFESA Isabella Rauti

